



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

Emittente
Carraro SpA

Sito Web
www.carraro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione
2010

Data di approvazione della Relazione
29 marzo 2011

INDICE

	Pag.
Glossario	4
1. Profilo dell'Emittente	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)	5-8
Struttura del capitale sociale	
Restrizioni al trasferimento di titoli	
Partecipazioni rilevanti nel capitale	
Titoli che conferiscono diritti speciali	
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
Restrizioni al diritto di voto	
Accordi tra azionisti	
Clausole di change of control	
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
Attività di direzione e coordinamento	
3. Compliance	8
4. Consiglio di Amministrazione	
4.1. Nomina e sostituzione	8
4.2. Composizione	9
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	10
4.4. Organi Delegati	12
4.5. Altri Consiglieri Esecutivi.....	15
4.6. Amministratori Indipendenti	16
4.7. Lead Independent Director	16
5. Trattamento delle informazioni societarie	16
6. Comitati interni al Consiglio	17
7. Comitato per le nomine	18
8. Comitato per la remunerazione	18
9. Remunerazione degli Amministratori	19
10. Comitato per il Controllo Interno	20
11. Sistema di Controllo Interno.....	22
11.1. Amministratore esecutivo incaricato dal Sistema di Controllo Interno	23
11.2. Preposto al Controllo Interno	23
11.3. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	24
11.4. Società di revisione	25
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	25
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	26
13. Nomina dei Sindaci	26
14. Sindaci	27
15. Rapporti con gli Azionisti	29
16. Assemblee	29
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	30

TABELLE

Tab. 1 : Informazioni sugli assetti proprietari	32
Tab. 2 : Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	33
Tab. 3 : Struttura del collegio sindacale	34

ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	36
Allegato 2: Caratteristiche Personali e Professionali degli Amministratori.....	39

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana SpA.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Carraro/ Società: Carraro S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 2010.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. Profilo dell'emittente

Carraro è un gruppo multinazionale leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza.

Le attività del Gruppo Carraro, coordinate da Carraro SpA con ruolo di indirizzo strategico e controllo, si suddividono in quattro diverse aree di business: sistemi di trasmissione, ingranaggi e componenti, veicoli, elettronica di potenza. Tale offerta di prodotti è destinata ad un'ampia gamma di applicazioni, dalle macchine movimento terra ai trattori agricoli, dalle automobili ai veicoli commerciali leggeri, dai carrelli elevatori alle applicazioni stazionarie (quali scale mobili). Il Gruppo è inoltre sempre più orientato allo sviluppo nei settori emergenti legati alle energie rinnovabili, quali i generatori per l'energia eolica e gli impianti fotovoltaici.

A far data dal 27 dicembre 1995 Carraro è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

L'organizzazione societaria di Carraro è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale e società di revisione (organo esterno).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2007, ha deliberato di voler aderire al nuovo Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA nel marzo 2006 secondo i termini e le modalità di seguito illustrate.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nel Codice stesso e secondo il format, II edizione, febbraio 2010, emesso da Borsa Italiana.

La Relazione di Governo Societario è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance ed è messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio entro i termini di legge.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 23/03/2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 23.914.696,00.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono indicate alla Tabella 1, riportata in appendice.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate alla Società ai sensi dell'art. 120 TUF, gli azionisti che alla data odierna detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati dalla tabella 1 di seguito allegata.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con modalità differenti rispetto a quelle ordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fatta eccezione per le azioni proprie acquistate dalla Società.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Società non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Per Carraro e talune delle sue controllate la stipula di clausole di *change of control* rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali relative ad accordi commerciali. Tipicamente, nell'ambito di tali accordi commerciali, gli effetti rilevanti si hanno solo nell'ipotesi in cui un concorrente della controparte acquisisca il controllo di Carraro o delle sue controllate.

Il cambio di controllo potrebbe costituire causa di recesso nel caso di un accordo quadro sottoscritto in data 13 aprile 2010 con i principali istituti di credito che finanziano il Gruppo Carraro che ha rimodulato, tra l'altro, le scadenze dell'indebitamento ed i covenant in essere.

Clausole di *change of control* sono inoltre presenti in alcuni contratti di finanziamento stipulati da Carraro International SA o altre società del Gruppo Carraro.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 30 aprile 2010 l'Assemblea della Società ha rinnovato l'autorizzazione (1), ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 ss. del Cod. civ. e dell'articolo 132 del TUF, l'acquisto di un numero massimo di 2.299.490 azioni ordinarie, interamente liberate, aventi valore nominale unitario di Euro 0,52, pari al 5% dell'attuale capitale sociale sottoscritto e versato, tenuto conto delle azioni proprie già possedute dalla Carraro e dalle società da essa controllate, in una o più volte e per un periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione.

L'acquisto delle azioni ordinarie dovrà essere effettuato per un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non potrà essere inferiore, nel minimo, del 30% e non potrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente ogni singola operazione. Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione.

Gli atti di disposizione delle azioni proprie dovranno essere effettuati ad un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non dovrà essere inferiore, nel minimo, del 20% e non dovrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione.

Alla data dell'11 aprile 2011 sono state acquistate n. 1.374.925 azioni proprie pari al 2,990% del capitale sociale della Società.

Il Consiglio, tenuto conto che l'attuale autorizzazione andrà in scadenza il 31 ottobre 2011 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2010 il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie allo scopo di mantenere la necessaria flessibilità operativa su un adeguato orizzonte temporale. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione degli Amministratori sul relativo punto all'ordine del giorno, che sarà resa disponibile, anche nel sito internet della Società, nei termini di legge.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. Art. 2497 e ss. C.c.).

Carraro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ., da parte della controllante Finaid SpA.

La Società è, infatti, dotata di un'organizzazione gestionale e di controllo autonoma a cui fanno riferimento e da cui dipendono tutte le società del Gruppo.

L'azionista di controllo Finaid SpA non esercita alcuna ingerenza sulle attività di Carraro. In particolare, a tal proposito, si evidenzia che:

- Finaid è una holding meramente finanziaria;
- Finaid non procede ad impartire direttive nei confronti di Carraro;
- il Consiglio di Amministrazione di Finaid non procede all'approvazione di piani strategici o di business plan relativi a Carraro né svolge una programmatica "ingerenza" nella sua operatività; e
- non vi sono rapporti di natura commerciale o finanziaria tra Finaid e Carraro.

Le società italiane direttamente controllate hanno individuato Carraro quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ponendo in essere gli adempimenti pubblicitari di legge.

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Carraro ha adottato il Codice, intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute attraverso un costante e progressivo adeguamento della *Governance*.

Il Codice di Autodisciplina adottato da Carraro SpA è consultabile sul sito della Società all'indirizzo www.carraro.com, sezione "Investor Relations – Corporate Governance".

In data 3 marzo 2010 il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. ha approvato il nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina del 2006 in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, invitando gli Emittenti ad applicare il nuovo articolo 7 entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012.

La Società ha, tramite il Comitato per la Remunerazione e le Risorse Umane, avviato le necessarie attività di verifica e di adeguamento a tale disposizione e provvederà ad uniformarsi alla stessa al più presto durante il presente esercizio 2011.

Carraro non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate *Governance* della Società stessa.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 21 dello statuto, consultabile presso il sito internet della società (www.carraro.com – "Investor Relations – Corporate Governance").

Il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2010 ha provveduto ad adottare le modifiche statutarie obbligatorie previste dal decreto legislativo n. 27 del 27 febbraio 2010 relative alla nomina degli amministratori.

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio composto da tre a undici membri, anche non soci, determinati ed eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto al momento della presentazione della lista, ovvero la diversa misura determinata da Consob con Regolamento.

Le liste corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della prima adunanza assembleare.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 58/1998, ovvero due per il caso che l'Assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta presente dallo statuto per la presentazione delle stesse.

La nomina degli amministratori avviene secondo i seguenti criteri:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, viene tratto un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;

b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Al candidato elencato al primo posto della lista di maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, scegliendo tra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte l'amministratore o gli amministratori cessati e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea, la quale sarà chiamata alla loro conferma o all'integrazione del Consiglio mediante la nomina di altri amministratori o alla riduzione del numero degli amministratori. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino alla scadenza degli amministratori in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio decade; gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Lo statuto può essere modificato (i) con delibera dell'Assemblea straordinaria che, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, o (ii) con delibera del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, in ipotesi di adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della redazione della presente relazione è composto da 10 membri nominati dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2009, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista Finaid S.p.A., e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Si rammenta come, a seguito delle dimissioni presentate dall'Ing. Carlo Borsari con efficacia a partire dal 31 luglio 2009, l'Assemblea dei soci tenutasi in data 23 dicembre 2009 ha deliberato di non procedere all'integrazione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione e così di ridurre il numero degli stessi da 11 a 10.

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio 2010.

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori nonché l'indicazione delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono riportate nella documentazione allegata alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

L'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina di Carraro SpA prevede che il Consiglio esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Gli esiti del processo di autovalutazione, verificato dal Consiglio in data 25 febbraio 2011, hanno fornito indicazioni positive in merito all'attività svolta dal Consiglio e dai Comitati costituiti nel suo ambito in termini di adeguatezza del numero delle riunioni, efficacia ed efficienza dei lavori e dei contributi alla elaborazione delle decisioni, nonché l'importante contributo dato dagli amministratori aventi caratteristiche di indipendenza.

Anche alla luce di quanto sopra, rimane valido l'orientamento già espresso in precedenza dal Consiglio che, per quanto riguarda l'attuale Consiglio, ritiene tale valutazione sia già stata effettuata dai soci in sede di designazione degli amministratori avvenuta nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 23 aprile 2009 e successivamente dal singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio 2010 il Consiglio ha tenuto 9 riunioni nelle seguenti date:

12.01.2010	Verifiche ai sensi dell'art 2343 quater Cod. Civ.
24.02.2010	Informativa dell'Amministratore Delegato sui dati di esercizio 2009
21.03.2010	Esame ed approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Carraro e del progetto di bilancio d'esercizio di Carraro SpA al 31 dicembre 2009
23.04.2010	Proposta di determinazione dei compensi da attribuire al C.d.A per l'esercizio 2010
30.04.2010	Ripartizione compenso C.d.A per esercizio 2010; programma acquisto azioni proprie
11.05.2010	Approvazione Relazione Trimestrale
6.08.2010	Esame ed approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2010
12.11.2010	Modifiche statutarie obbligatorie ai sensi dei Decreti Legislativi n. 27 e 39 del 27 gennaio 2010 ed aggiornamento dello statuto; Esame ed approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2010; approvazione nuova Procedura Operazioni con Parti Correlate;
15.12.2010	Esame ed approvazione Budget 2011; aggiornamento del Codice Etico e del Modello 231/01; approvazione Regolamento del Comitato per le Risorse Umane e per la Remunerazione;

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari ad ore 2. Sono programmate per l'esercizio in corso 8 riunioni, di cui due già tenute.

Il calendario dei principali eventi societari è stato comunicato al mercato ed a Borsa Italiana SpA secondo le prescrizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società, ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei soci, nel rispetto del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio, anche per clausole statutarie, deleghe conferite e prassi societaria ha competenza sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici in materia industriale, commerciale, organizzativa e finanziaria della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del budget e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario dell'emittente e del gruppo;
- la verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca di deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato ed il conferimento o revoca di procure speciali ai direttori della Società;
- la determinazione, sentito l'apposito Comitato ed il Collegio Sindacale, della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei singoli membri del Consiglio e dei Comitati;
- la vigilanza sull'andamento generale della gestione della società e del gruppo confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, con particolare attenzione per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati;

- la definizione delle regole di Corporate Governance, nonché la vigilanza sull'adozione e il rispetto delle regole stesse con riferimento al Codice di Autodisciplina adottato;
- l'esame e l'approvazione dei principi guida, dei limiti operativi e, in via preventiva e consuntiva, delle operazioni di gestione dei rischi finanziari della società e del gruppo, nonché il controllo di rispetto delle politiche adottate.
- l'esame di tutta la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale, semestrale e annuale;
- l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate, secondo la procedura meglio dettagliata al successivo paragrafo 12, nonché le situazioni di interesse da parte degli Amministratori.

Lo Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di deliberare anche in merito a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- fusioni e scissioni di società nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter del c.c.;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- salvo il caso in cui il Consiglio ravvisi l'opportunità che le summenzionate deliberazioni vengano comunque assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci.

Nel mese di febbraio 2011 il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dalla Società. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2010 è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 e dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti Consob e successive modifiche, nonché riassunto al successivo par. 9.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

In data 25 febbraio 2011 il Consiglio ha proceduto ad effettuare una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. La procedura di valutazione è partita con la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione dei profili più qualificanti concernenti il Consiglio di Amministrazione stesso ed i suoi Comitati, quali: (i) il funzionamento del Consiglio e dei Comitati (ii) la composizione e dimensione del Consiglio e dei Comitati; (iii) il Ruolo del Consiglio e dei Comitati ed (iv) i relativi standard di condotta.

Dall'analisi delle risposte fornite si è evidenziato sinteticamente come la valutazione complessiva sia generalmente positiva, sia per quanto riguarda la dimensione e la composizione tanto del Consiglio che dei Comitati, sia per professionalità presenti, per rapporto tra esecutivi, non esecutivi e indipendenti.

Le riunioni sono generalmente considerate in numero e durata adeguata così come la relativa agenda dei lavori e sono caratterizzate da un clima di coesione che favorisce un dibattito aperto e costruttivo, rispettoso del contributo di ciascun amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso. La maggior parte dei suggerimenti espressi dagli amministratori hanno riguardato l'opportunità di approfondire la conoscenza dei singoli settori in cui opera il Gruppo e di assicurare un costante e progressivo monitoraggio dei sistemi di controllo interno e della gestione dei rischi anche in ottica di lungo periodo.

L'Assemblea non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ.

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

All'Amministratore Delegato Ing. Alexander Josef Bossard sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con l'esclusione di qualsivoglia potere di straordinaria amministrazione ai sensi di legge e di statuto e dei seguenti poteri che sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la stipula, la modifica e/o la risoluzione di contratti di affiliazione commerciale o di licenza di diritti di proprietà industriale;
- il rilascio o la revoca di deleghe o di procure a carattere generale;

- il rilascio di fidejussioni, la costituzione di pegni o di ipoteche sui beni della Società;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento (di) e la concessione di diritti di garanzia (su):
 - beni immobili;
 - aziende o rami di azienda;
 - partecipazioni sociali.
- l'approvazione del budget economico-finanziario della Società e di eventuali business plan;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti bancari e di finanziamento in qualsiasi forma (in particolare, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti);
- l'emissione, l'accettazione o l'avallo di obbligazioni della Società;
- l'apertura o la chiusura di unità locali, stabilimenti, filiali e succursali.

Per chiarezza ma senza limitazione dell'attribuzione di poteri di ordinaria amministrazione così delegati si precisa che l'Amministratore Delegato può (comunque nei limiti di cui al successivo paragrafo):

- tenere e firmare la corrispondenza della società;
- vendere ed acquistare merci, prodotti, ed ogni altro bene mobile non registrato nonché, in generale, stipulare, modificare e risolvere contratti di fornitura di servizi ed ogni altro contratto – attivo o passivo – necessario o utile per la gestione della società;
- acquistare e vendere autoveicoli;
- riscuotere qualsiasi somma dovuta alla Società da chiunque (Stato, enti pubblici e privati, imprese e persone fisiche e/o giuridiche), nonché rilasciare idonee quietanze;
- assumere e licenziare quadri, impiegati e operai, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti di lavoro;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di consulenza;
- rappresentare la Società in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari dello Stato e delle amministrazioni dipendenti, locali o parastatali, enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, con facoltà di concordare redditi, rilasciare attestazioni e certificati, promuovere giudizi avanti a tutte le autorità amministrative e giudiziarie della Repubblica Italiana; presentare denunce, fare reclami contro qualsiasi provvedimento delle autorità ed uffici di cui sopra e firmare i relativi documenti e/o conseguenti atti;
- rappresentare la Società in giudizio avanti a tutte le autorità della Repubblica Italiana e degli Stati esteri, nonché le autorità sovranazionali, nominare avvocati e procuratori alle liti, anche per giudizi di appello, di revocazione, di cassazione e davanti alla Corte Costituzionale;
- transigere e conciliare ogni pendenza o controversia della Società con terzi, ivi comprese le pendenze e le controversie di lavoro con quadri, impiegati e operai, nominare arbitri anche amichevoli compositori e firmare i relativi atti di compromesso;
- rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento con tutti gli occorrenti poteri; promuovere e/o richiedere dichiarazioni di fallimento, assistere ad adunanze di creditori, accettare ed esercitare l'ufficio di membro del comitato dei creditori, qualora la nomina cada sulla Società; dichiarare i crediti affermandone la realtà e la sussistenza; accettare e respingere proposte di concordato e fare quant'altro necessario e/o utile per le procedure stesse;
- ricevere dagli uffici postali e telegrafici, dalle compagnie di navigazione e da ogni altra impresa di trasporto, lettere e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e/o assicurati; riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione pubblica e/o privata, tra le altre, presso qualsiasi cassa pubblica e/o privata, compresa la Tesoreria dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, il debito pubblico, gli uffici doganali e le ferrovie dello Stato e private, sia nelle sedi centrali che in quelle regionali e/o periferiche, e comprese le direzioni regionali delle entrate e le loro sezioni staccate locali; compiere ogni altro atto ed operazione con le amministrazioni sopra indicate;
- firmare tratte come traente sui clienti della Società, quietanzare cambiali e titoli all'ordine, girare assegni, tratte e cambiali, ma comunque per riscuoterli e versarli nei conti correnti della Società o protestarli, offrire per lo sconto cambiali emesse dai clienti della Società all'ordine di quest'ultima e tratte emesse dalla Società sui propri clienti;
- ricevere, costituire e liberare depositi, anche a titolo di cauzione, consentire vincoli di ogni genere;
- compiere tutte le operazioni finanziarie per l'amministrazione ordinaria della Società, aprire conti correnti bancari ed un conto corrente a nome della Società presso l'amministrazione dei conti correnti postali; eseguire prelievi, dare disposizioni di pagamento, firmare assegni a valere sui conti correnti stessi, anche allo scoperto, nei limiti degli affidamenti concessi, verificare tali conti correnti ed approvarne il rendiconto;
- compiere ogni e qualsiasi attività concernente l'osservanza delle normative di sicurezza, di tutela dell'ambiente, privacy e rappresentare la Società presso ogni e qualsiasi ufficio ed ente, pubblico o privato, a ciò preposto;
- delegare parte dei poteri sopra elencati a dirigenti, quadri o impiegati della società o a terzi, purché i poteri delegati non siano tali da dar luogo a preposizione institoria di cui agli artt. 2203 e segg. Cod. Civ..

Nell'ambito dei poteri di ordinaria amministrazione attribuiti all'Amministratore Delegato si applicano inoltre i seguenti limiti di valore:

- transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati), di importo non superiore, per singola controversia, a Euro 1.000.000 (un milione);
- negoziare, stipulare, modificare e/o risolvere:
 - contratti aventi per oggetto l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e/o automezzi, il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione);
 - contratti di consulenza il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 250.000 (duecentocinquanta mila);
 - ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi non superiori, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione), ad eccezione dei contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente Sig. Mario Carraro sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla legge e/o dallo statuto sociale, con la sola limitazione di poteri qui di seguito elencati che sono riservati al Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione o cessione di partecipazioni anche di minoranza;
- concessione di fidejussioni, pegni o iscrizioni di ipoteche sui beni sociali;
- acquisizioni o cessioni di beni immobili;
- approvazione del budget economico-finanziario.

Il mantenimento di deleghe in capo al Presidente trova fondamento nell'opportunità di preservare le ragioni di continuità, garantite dall'azionista di controllo, negli indirizzi gestionali oltre che per garantire la visione strategica della Società e del Gruppo, in considerazione della sua esperienza nelle aree degli affari, dei clienti e dei mercati in cui la Società opera da tempo. Nei fatti il Presidente esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre la gestione esecutiva della Società e del Gruppo è demandata all'Amministratore Delegato. Si ritiene pertanto rispettato il commento del Codice di Autodisciplina che al principio 2.P.4. suggerisce l'opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

Il Presidente del Consiglio è, tramite Finaid SpA, l'azionista di controllo di Carraro.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'esercizio 2010 l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite con cadenza almeno trimestrale.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Nel giugno del 2007 il Consiglio ha nominato il signor Enrico Carraro Vice Presidente della Società con funzioni vicarie, per sostituire il Presidente stesso in caso di sua assenza o impedimento nella direzione delle riunioni dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, conferendogli in particolare le funzioni di coordinamento delle attività del Gruppo in tutte le iniziative di *New Business Development*, *Corporate Image* e *Comunicazione*, ricercando, valutando ed elaborando nuove idee di business ed i relativi piani a medio e lungo termine da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio ha riconfermato il sig. Enrico Carraro in tale carica durante l'esercizio 2010 e gli ha nuovamente conferito i seguenti poteri:

- da esercitarsi con firma singola, per il compimento delle seguenti operazioni di gestione:
 - rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie delle società partecipate;
 - assumere, licenziare e determinare la retribuzione dei Dirigenti della Società;
 - dare disposizioni alle società partecipate, ai relativi organi sociali ed alla struttura dirigenziale per assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento di gruppo nell'ambito delle strategie definite dal consiglio di Amministrazione e delle scelte di gestione definite dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato
- da esercitarsi con firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato, per il compimento delle seguenti operazioni:
 - transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati) di importo compreso, per singola controversia, tra Euro 1.000.000 ed Euro 2.000.000;
 - stipulare contratti di consulenza per importi, per singolo contratto, compresi tra Euro 500.000 ed Euro 1.000.000;
 - stipulare ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi, per singolo contratto, compresi tra Euro 1.000.000 ed Euro 2.000.000, ad eccezione dei contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della Società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

Tomaso Carraro è Presidente ed Amministratore Delegato della società Gear World SpA, società controllata avente rilevanza strategica.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori non esecutivi e le circostanze che potrebbero pregiudicare la loro autonomia di giudizio.

Tra gli amministratori non esecutivi, ai sensi del Codice di Autodisciplina e tenuto conto delle informazioni fornite da ciascun amministratore, i signori Anna Maria Artoni, Arnaldo Camuffo, Pietro Guindani, Marco Milani e Antonio Cortellazzo sono amministratori indipendenti eletti dall'assemblea 23 aprile 2009 ed hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina per potersi qualificare come amministratori indipendenti e di possedere i requisiti di indipendenza ex art. 148, comma terzo, TUF.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 25 febbraio 2011, ha proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri anzidetti, dopo aver acquisito ogni idonea informazione nei loro rispettivi confronti, anche sulla base delle informazioni fornite da ciascuno di essi.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del 29 marzo 2011, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri componenti di quest'ultimo.

Nel corso del 2010 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, in data 15 dicembre 2010, in assenza degli altri amministratori.

4.7. Lead Independent Director

Gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto di procedere alla nomina di un *lead independent director*, ciò in quanto la separazione di ruoli tra Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato è pienamente effettiva e si riscontra un soddisfacente contrappeso tra amministratori esecutivi e amministratori indipendenti così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, contrappeso che si esplica, prevalentemente, attraverso il buon funzionamento dei Comitati consultivi.

In considerazione di ciò gli amministratori indipendenti non hanno considerato necessaria la nomina di un *lead independent director* e per quanto attiene all'iniziativa di convocazione di riunioni dei soli Amministratori indipendenti, ciascuno può autonomamente assumere l'iniziativa proponendo gli argomenti da trattare.

5. Trattamento delle informazioni societarie

La circolazione delle informazioni, in particolare quelle "*price sensitive*", riferite alla Società è trattata con la necessaria riservatezza.

Tutti gli amministratori, i responsabili di Business Unit, i direttori, i responsabili di funzione e gli altri dipendenti, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure prescritte per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato assicurano la corretta gestione delle informazioni riservate; a tal fine in Carraro sono state adottate procedure formali per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.

Inoltre, a seguito del recepimento della direttiva europea 2003/6/CE con la Legge nr. 62/2005 in materia di "market abuse" nell'ordinamento italiano, ed in particolare nel TUF e relativi regolamenti emanati da Consob, Carraro ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2006 la "Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate" istituendo il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" ed emanando una "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento" di tale Registro. Successivamente, in data 24 Luglio 2008, il Consiglio ha provveduto ad aggiornare tale procedura per renderla maggiormente coerente con la struttura organizzativa e gestionale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Codice di Comportamento sull'Internal Dealing" in data 20 dicembre 2002 ed ha provveduto ad aggiornarlo in data 29 marzo 2006 a seguito del recepimento in Italia della Direttiva 2003/6/CE con la Legge nr.62/2005 in tema di "market abuse" che ha modificato il quadro normativo in materia di Internal Dealing.

Il Codice di Comportamento sull'Internal Dealing, che è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance, si prefigge di disciplinare i flussi informativi relativi alle operazioni effettuate dai Soggetti Rilevanti e dalle persone ad essi strettamente collegate sugli strumenti finanziari emessi da Carraro.

È stato individuato nella persona del Chief Financial Officer, il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni relative alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti. Il preposto dovrà curare gli adempimenti posti a suo carico, come indicato nel Codice.

I Soggetti Rilevanti devono comunicare al preposto le operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dalla società da ciascuno di essi e dalle persone ad essi strettamente legate e che superino cumulativamente nel corso dell'anno Euro 5.000,00 (cinquemila), rispettando i termini temporali previsti nel Codice per le segnalazioni. Si tiene conto quindi delle operazioni compiute da ciascun Soggetto Rilevante, dal coniuge non separato legalmente, dai figli (anche del coniuge) a carico e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, dai parenti e dagli affini dei Soggetti Rilevanti stessi. Sono inoltre stati definiti dei “*blocking periods*” durante i quali non può essere effettuata alcuna operazione.

Il Consiglio di Amministrazione può statuire, per ragioni contingenti ed eccezionali, divieti o limitazioni al compimento delle operazioni da parte di tutti o di alcuni dei Soggetti Rilevanti in altri periodi dell'anno.

6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 7 maggio 2009 il Consiglio ha deliberato la costituzione dei seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Controllo Interno;
- Il Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione;
- Il Comitato Operativo Strategico

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice.

Tutti i Comitati hanno funzione meramente propositiva e consultiva ed assistono il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Ogni Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalle funzioni aziendali di volta in volta necessarie. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale.

I componenti dei Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e – ove ritenuto necessario – possono avvalersi di consulenti esterni.

Nonostante il Consiglio non abbia approvato un budget specifico per ciascun Comitato, i Comitati possono disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio in ordine alle attività svolte.

Il Consiglio ha inoltre istituito il Comitato Operativo Strategico, ulteriore rispetto alle previsioni del Codice di Autodisciplina, cui ha affidato il compito di coadiuvarlo nell'elaborazione delle scelte strategiche della Società e del Gruppo. Il Comitato ha funzioni che possono definirsi preparatorie, ovvero di ausilio al Consiglio per la preparazione e la redazione di documenti quali business plan, budget e piani strategici da sottoporre al Consiglio stesso ai fini della loro approvazione e funzioni di indirizzo dell'opera dell'Amministratore Delegato. Fanno parte del detto Comitato: Enrico Carraro in qualità di Presidente, Alexander Bossard, Pietro Guindani e Marco Milani.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire al suo interno un Comitato per le proposte di nomina in quanto, da un lato, il sistema del voto di lista assicura la tutela degli azionisti di minoranza e, dall'altro, la composizione del Consiglio è tale da consentirgli di svolgere le funzioni del Comitato per le Nomine.

8. Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione

In data 7 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno un Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione che ha sostituito il precedente Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione è composto da quattro amministratori indipendenti, Arnaldo Camuffo, Antonio Cortellazzo, Pietro Guindani e Marco Milani, e da un amministratore esecutivo Enrico Carraro. Presidente del Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione è Pietro Guindani.

In data 15 dicembre 2010 il Consiglio ha approvato il testo del Regolamento del Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione che ne disciplina i compiti, la composizione e le modalità di svolgimento delle riunioni, prevedendo espressamente la composizione del Comitato e le modalità di partecipazione dei suoi componenti, siano essi amministratori esecutivi, non esecutivi o indipendenti, in funzione delle materie di volta in volta trattate. Qualora il Comitato sia chiamato a svolgere i compiti ad esso demandati dal Codice di Autodisciplina, è prevista la partecipazione dei soli amministratori indipendenti.

Al Comitato sono state attribuite, oltre alle funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, quelle previste dalla nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio in data 12 novembre 2010 e gli ulteriori compiti relativi alla valutazione e formulazione di proposte e raccomandazioni in materia di organizzazione e piani di sviluppo del management e delle risorse umane.

In particolare, con riferimento alle funzioni del Comitato ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, il Comitato esprime un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di Operazioni con Parti Correlate (come definite nella Procedura) nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni qualora l'Operazione con Parti Correlate (come definita nella Procedura) abbia ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ivi incluso il rilascio di prestiti, finanziamenti o garanzie, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o a un dirigente con responsabilità strategiche.

Al Comitato sono attribuiti ulteriori compiti di natura propositiva e consultiva in merito a (i) metodologie di valutazione qualitativa delle prestazioni individuali e modello di leadership aziendale, su proposta dell'Amministratore Delegato; (ii) valutazione qualitativa dell'Amministratore Delegato, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei candidati relativi alle medesime posizioni, identificazione dei percorsi di sviluppo e strategie di "retention"; (iii) valutazione dell'assetto organizzativo rispetto alle strategie di business e percorsi di successione; (iv) condivisione, su informativa dell'Amministratore Delegato delle macro dinamiche degli organici e del costo del lavoro e delle politiche di "diversity management", in quanto applicabili.

Il Comitato si è riunito 7 volte nel corso dell'esercizio 2010 per trattare, tra l'altro: la formulazione di proposte relative alla remunerazione da riconoscere ai Consiglieri cui sono stati delegati dal Consiglio particolari poteri e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; la valutazione degli obiettivi 2010 dell'Amministratore Delegato; la valutazione dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche ed in particolare del sistema di incentivazione su base variabile MBO 2011; la valutazione del *Leadership model* e *Performance Management* del Gruppo Carraro; la valutazione dell'impatto e delle eventuali attività necessarie a conformarsi al nuovo articolo 7 del Codice in materia di remunerazione degli amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2010, fatta eccezione per il Vice Presidente Enrico Carraro che nel corso della riunione tenutasi il 14 aprile 2010 si è astenuto quando il Comitato ha deliberato in merito alla proposta al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, il Comitato non ha assunto delibere in relazione alla remunerazione dei singoli amministratori per i quali sia sorta la necessità di astenersi,

9. Remunerazione degli Amministratori

Il Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione esamina e propone al Consiglio di Amministrazione l'ammontare complessivo degli emolumenti da attribuire agli amministratori. Conseguentemente all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti, il Consiglio, sempre su proposta del Comitato, definisce la ripartizione del compenso totale tra i singoli membri.

Nel corso dell'esercizio 2010 è stato corrisposto al Presidente ed al Vice Presidente unicamente un compenso fisso.

All'Amministratore Delegato spetta invece un compenso composto, oltre che da una parte fissa, da una parte variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi – di breve e medio termine – fissati dallo stesso Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato. Non è previsto un piano di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società.

Di seguito si indicano gli emolumenti, espressi in migliaia di Euro, percepiti dagli amministratori e sindaci in carica nel corso dell'esercizio 2010.

Allegato 3C Schema 1 RE

Nome e Cognome	Carica Ricoperta (Triennio 2009-2011)	Compensi Carraro S.p.A. 2010			Altri Compensi	Totale 2010
		Emolumenti	Bonus	Benefici non monetari		
Mario Carraro	* Presidente	750			30	780
	* Vice Presidente					
Enrico Carraro	* Presidente Comitato Operativo Strategico					
	* Membro Comitato Risorse Umane e Remunerazione	310			260	570
Tomaso Carraro	* Responsabile Business Unit Gear World					
	* Membro Comitato Operativo Strategico	220			350	570
Francesco Carraro	* Consigliere	50			-	50
Alexander Bossard	* Amministratore Delegato					
	* Membro Comitato Operativo Strategico	350	525	60	20	955
Anna Maria Artoni	* Membro Comitato Controllo Interno	100			-	100
Arnaldo Camuffo	* Membro Comitato Controllo Interno					
	* Membro Comitato Risorse Umane e Remunerazione	110			-	110
Antonio Cortellazzo	* Presidente ODV	130			-	130
	* Presidente Comitato Risorse Umane e Remunerazione					
Pietro Guindani	* Membro Comitato Operativo Strategico	120			-	120
	* Membro Comitato Risorse Umane e Remunerazione					
Marco Milani	* Membro Comitato Operativo Strategico	110			-	110
CDA		2.250	525	60	660	3.495
Basso Luigi	* Presidente Collegio Sindacale	30			1	31
Bozzolan Saverio	* Membro Collegio Sindacale	20			-	20
Saccomani Roberto	* Membro Collegio Sindacale	20			4	24
Collegio Sindacale		70	-	-	5	75
Dirigenti con responsabilità strategiche		-	-	-	2.411	2.411

Anche in conformità a quanto richiesto da Consob con Comunicazione DEM/11012984 del 24.02.2011 ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si segnala l'esistenza di un accordo tra la Società e l'Amministratore Delegato Alexander Bossard che prevede il riconoscimento di un'indennità pari ad una annualità della retribuzione annua lorda in caso di recesso dalla carica. Non esistono attualmente altri accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o qualora il rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. Comitato per il Controllo Interno

In data 7 maggio 2009 il Consiglio ha ricostituito nel proprio ambito un Comitato per il Controllo Interno. Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori indipendenti nelle persone di Anna Maria Artoni, Arnaldo Camuffo e Antonio Cortellazzo. Presidente del Comitato per il Controllo Interno è Antonio Cortellazzo. L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che i componenti del Comitato per il Controllo Interno siano amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali amministratori indipendenti ed almeno uno di essi possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno ;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito regolarmente sia per trattare temi di natura "istituzionale" sia per esaminare i processi di revisione dei sistemi organizzativi e di controllo finalizzati all'allineamento ai nuovi standard in tema di governance aziendale per un totale di 7 riunioni nel corso dell'anno 2010, registrando sempre la presenza di tutti i suoi membri, del Collegio Sindacale, del Preposto al controllo interno e responsabile dell'Internal Audit, e dell'Amministratore delegato in qualità di amministratore esecutivo incaricato per il controllo interno. Hanno partecipato anche altri dirigenti o responsabili di funzione/ufficio della società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati quali il Direttore amministrazione, finanza e controllo (anche in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), il Direttore amministrativo ed il Responsabile della funzione legale. Hanno registrato la loro presenza anche la società di revisione e consulenti esterni nelle sedute dedicate agli argomenti di competenza.

Gli argomenti trattati con i relativi pareri, raccomandazioni e delibere in tema di informativa e attività consultiva per il Consiglio di Amministrazione, sono i seguenti.

a) Temi di natura normativa ed organizzativa:

- modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (il "Modello"):
 - 1) gestione del Modello di Carraro S.p.A.;
 - 2) esame del Modello Organizzativo 231 di Carraro S.p.A. e del Codice Etico di Gruppo, aggiornati ed integrati con le fattispecie di reato relative all'antiriciclaggio ed alla pirateria informatica (art. 25 octies e 24 bis del D.Lgs. 231/2001);
 - 3) monitoraggio del processo di adozione del Modello Organizzativo 231 da parte delle società italiane controllate da Carraro S.p.A.;
- "follow-up" del programma di verifica delle procedure a presidio dei principali cicli aziendali avviato a seguito delle novità introdotte dal testo aggiornato della legge 262/2005 ("Legge sul Risparmio"): aggiornamento della valutazione dei controlli interni e programma di test per l'anno in corso;
- esame del Piano di Audit per l'anno 2010;
- esame del documento che individua le linee guida sui prezzi interni di trasferimento relativi alle operazioni infragruppo;
- esame della nuova Procedura Operazioni con Parti Correlate.

b) Temi di natura istituzionale:

- esame della Lettera dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione del bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2009, nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale e conseguente piano di azione sviluppato dalla società;
- aspetti emersi dalla revisione della relazione semestrale consolidata al 30.06.2010 nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale;

Le attività di controllo svolte si sono concentrate sui temi sopra citati di cui alla lettera a) e segnatamente:

a) Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato ha monitorato con continuità lo svolgimento delle attività di gestione ed aggiornamento del Modello Organizzativo della società secondo le indicazioni del D.Lgs. 231/2001, sulla base dell'informativa ottenuta dall'Organismo di Vigilanza quanto a verifiche svolte ed ai relativi esiti, ed ha analizzato l'esecuzione del processo di adeguamento del Modello fino alla predisposizione del Modello aggiornato alle novità normative e organizzative intervenute e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 15 dicembre 2010. Il Comitato ha poi contestualmente monitorato il processo di predisposizione dei Modelli Organizzativi 231 da parte delle società controllate italiane.

b) Processo di revisione e verifica dell'adeguatezza delle procedure.

Il Comitato di Controllo ha inoltre verificato lo svolgimento delle attività finalizzate alla valutazione di adeguatezza dei controlli interni delle procedure che governano i principali cicli aziendali (c.d. "programma 262") di controllo e aggiornamento. Nel 2010, a cura della funzione di Internal Audit, sono state aggiornate le rilevazioni delle procedure, eseguite delle attività di *testing* e adeguati i piani correttivi per il miglioramento dei processi.

11. Sistema di Controllo Interno

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa

Il sistema di controllo interno, attraverso un adeguato processo di controllo e gestione dei principali rischi, ha come scopo quello di:

- a) accertare l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia e efficienza;
- b) garantire l'affidabilità e la correttezza delle informazioni finanziarie;
- c) garantire la salvaguardia del patrimonio sociale;
- d) assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti con la società di revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria; tale attività è affidata di norma al Comitato per il Controllo Interno che, alla presenza del Collegio Sindacale, tratta sistematicamente nelle sue riunioni temi direttamente o indirettamente afferenti al controllo interno, ivi inclusa la verifica della corretta applicazione degli statuiti principi contabili anche con incontri e scambi di informazioni con la società di revisione; gli esiti di questa attività sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

La descrizione sintetica delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera b), TUF è riportata nell'Allegato 1.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del Comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando che la ristrutturazione e riorganizzazione completata nel 2010, principalmente a seguito del rilevante ridimensionamento dei volumi di attività registrato nell'anno precedente, ha comportato una parziale revisione dei processi operativi a fronte dell'attuale quadro di rischi gestionali e finanziari; i citati fenomeni hanno inoltre determinato nella struttura del gruppo una redistribuzione del peso relativo delle varie entità.

La valutazione complessiva che deriva dagli esiti delle verifiche svolte nell'esercizio consente di confermare che l'attuale sistema di controllo interno mostra nell'insieme un accettabile grado di adeguatezza a presidio dei principali rischi derivanti dalle attività del gruppo.

Allo stesso tempo si rileva che la presente fisionomia del Gruppo, con la ricomposizione delle varie unità e aree di business secondo una nuova scala di rilevanza - oltre a quanto già in passato evidenziato in tema di complessità della gestione data la diffusione geografica e l'articolazione in settori diversi - mantiene attuale la necessità di operare per allineare i sistemi di controllo interno delle diverse entità ai migliori standard di adeguatezza.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

In data 7 maggio 2009, l'allora Amministratore Delegato Ing. Carlo Borsari era stato designato dal Consiglio quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e successivamente, a fronte delle dimissioni rassegnate dallo stesso con efficacia dal 31 luglio 2009, il consiglio ha conferito, in data 4 agosto 2009, il medesimo incarico al nuovo AD, ing. Bossard.

Come tale l'Amministratore Delegato ha svolto i seguenti compiti:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio o dei suoi comitati;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- c) si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

11.2. Preposto al Controllo Interno

L'incarico di preposto al controllo interno è affidato al responsabile della funzione di Internal Audit. La remunerazione del preposto è stata definita dalla direzione aziendale.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il preposto al controllo interno ha avuto a disposizione mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio da parte del preposto al controllo interno sono state di sviluppo delle attività relative ai temi trattati dal Comitato per il Controllo Interno.

Carraro ha istituito una funzione di internal audit. Tale funzione è indipendente da ogni altra funzione aziendale e riporta al Consiglio di Amministrazione, normalmente attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il 29 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo ex DLgs. 231/2001, formalizzando e recependo una struttura organizzativa già esistente in seno alla Società e costantemente aggiornata. Si precisa inoltre come tale adozione sia avvenuta a conclusione di un progetto in base al quale è stata effettuata una valutazione di rischi relativi alle fattispecie di reato previste dal decreto, un'analisi della situazione delle procedure aziendali con evidenza delle carenze e delle aree di miglioramento ed un conseguente piano di adeguamento.

Per quel che concerne i reati per i quali è prevista una responsabilità degli enti, il Decreto prende in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, delitti informatici e trattamento illecito di dati, i delitti commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, delitti di criminalità organizzata, delitti di riciclaggio, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, nonché i reati transnazionali disciplinati dalla Legge n. 146/2006.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente approvato:

- il 16 dicembre 2008 la versione aggiornata del Modello, ampliando il perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che ha introdotto la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (D.Lgs. 81/2008; in tale data è stata inoltre deliberata l'adozione del Codice Etico di Gruppo;
- Il 15 dicembre 2010 un'ulteriore versione del Modello aggiornata con l'inclusione dei reati di ricettazione e riciclaggio di denaro (art. 25 octies del DLgs. 231/2001) e pirateria informatica (art. 24 bis del DLgs. 231/2001) oltre agli adeguamenti richiesti dalla nuova organizzazione aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati completati l'attività di integrazione ed estensione del risk assessment relazione relativi alle citate nuove fattispecie di reato e la redazione del nuovo Modello.

Il funzionamento e l'osservanza del Modello di Carraro S.p.A. sono stati posti dal Consiglio sotto il controllo dell'Organismo di Vigilanza, organo collegiale dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Tale organo è composto da un Amministratore Indipendente, dal Responsabile dell'Internal Audit e dal Responsabile Affari Legali.

Il Codice Etico e un estratto del Modello sono consultabili sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance.

11.4. Società di revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Con delibera assembleare del 15 maggio 2007 la Società ha provveduto a conferire l'incarico di revisione a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la certificazione dei bilanci relativi al novennio 2007/2015, così come previsto dal D.Lgs. 303/06.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 26 giugno 2007, il Chief Financial Officer Enrico Gomiero è stato nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Comitato di Controllo Interno ha proposto, di concerto col Collegio Sindacale, la nomina quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Chief Financial Officer, in quanto dalla valutazione effettuata, la funzione aziendale occupata dal sig. Gomiero è risultata essere quella meglio dotata dei requisiti funzionali necessari ed opportuni per assumere detta qualifica in ragione degli incarichi già svolti, le attribuzioni, le responsabilità che vi ineriscono.

Il Consiglio inoltre ha disposto che il Dirigente Preposto per lo svolgimento dei compiti assegnati avrà a disposizione le risorse finanziarie e le risorse di personale secondo quanto previsto dal budget annuale predisposto dal Dirigente Preposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione. E' fatta salva comunque la possibilità di adottare da parte del Dirigente Preposto ogni iniziativa richiesta da situazioni urgenti e contingenti, che vadano oltre al budget approvato con l'obbligo di immediata informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione più prossima.

Il Dirigente Preposto, (i) laddove necessario ed opportuno, può avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali diverse da quelle dallo stesso organizzate quale dirigente della società, per lo svolgimento dell'incarico secondo modalità che saranno concordate con le stesse e (ii) ha il potere nonché il dovere di impartire le opportune direttive alle società controllate, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, nonché far adottare ogni atto, procedura, comportamento ritenuti utili per consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter svolgere i compiti assegnatigli e previsti dalla L. 262/2005.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, il cui testo integrale è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all'unanimità dal Comitato per il Controllo Interno ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La Procedura indica i principi ai quali la Società deve attenersi al fine di assicurare la correttezza e la trasparenza delle operazioni con parti correlate in relazione a tre primari aspetti: l'individuazione delle controparti, la modalità di gestione e la trasparenza informativa. A tale fine nel documento sono stati definiti ed individuati i soggetti così detti "parti correlate" e le operazioni con parti correlate; nell'esame di ciascun rapporto con parti correlate l'attenzione è stata rivolta alla sostanza del rapporto e non semplicemente alla sua forma giuridica.

Le operazioni di maggiore rilevanza devono essere preventivamente approvate dal Consiglio, con il parere motivato e vincolante del Comitato per il Controllo Interno, fatta eccezione per le deliberazioni in materia di remunerazioni per le quali la competenza è stata attribuita al Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione, e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo.

Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo, sono definite "di minore rilevanza" e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato. La Procedura individua, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione della Procedura, includendovi in

particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni intragruppo, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società e le operazioni di importo esiguo.

13. Nomina dei Sindaci

Lo statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia composto di tre sindaci effettivi e di due supplenti che vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2010 ha provveduto ad adottare le modifiche statutarie obbligatorie previste dal decreto legislativo n. 27 del 27 febbraio 2010 relative alla nomina dei Sindaci.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente determinata da Consob ai sensi del Regolamento Emittenti. Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in specifici casi, sino al quinto giorno successivo a tale data.

Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob e dall'art. 30 dello Statuto sociale. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche.

Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali. I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificati come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

14. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione.

Il decreto legislativo 39/2010 di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010, ha attribuito al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'assemblea del 23 aprile 2009 e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio 2011. In seno al Collegio risulta eletto dalla lista di minoranza il Presidente, dott. Luigi Basso, nonché, tra i sindaci supplenti, il dott. Silvano Corbella, mentre dalla lista di maggioranza sono stati eletti i sindaci effettivi Saverio Bozzolan e Roberto Saccomani.

Il Collegio Sindacale ha verificato, applicando tutte le modalità previste dal Codice, il permanere in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge per i sindaci come pure di quelli previsti dal Codice per gli amministratori.

Nel corso del 2010 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto dichiarare interessi propri o di terzi in una determinata operazione della società. Lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno avviene attraverso la sistematica partecipazione del collegio sindacale alle riunioni del Comitato.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. . Da Codic e.	% part. C.S.	Altri incar ichi
Basso Luigi	Presidente	23 aprile 2009	Bipiemme Gestioni SGR SpA	X	100%	14
Bozzolan Saverio	Sindaco Effettivo	23 aprile 2009	Finaid	X	100%	1
Saccomani Roberto	Sindaco Effettivo	23 aprile 2009	Finaid	X	100%	20

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Nessun sindaco ha cessato di ricoprire la propria carica nel corso dell'Esercizio.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale si è verificato a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state in totale 9.

Nel corso del 2011 il collegio ha previsto n. 11 riunioni, di cui 3 già tenutesi. Durante la riunione del 29 marzo 2011 il Collegio ha effettuato le proprie verifiche relativamente alla presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori, al permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi sindaci ed ha inoltre verificato l'indipendenza della società di revisione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia, nonché la natura e l'entità dei servizi resi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla società ed alle sue controllate, dalla società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete di quest'ultima.

15. Rapporti con gli Azionisti

L'interesse della società ad instaurare e mantenere un dialogo continuo con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali e gli analisti, si concretizza nell'attività di Investor Relations che svolge la propria funzione in sintonia con le scelte dei vertici aziendali mediante la tempestiva ed esauriente comunicazione degli eventi significativi, come pure realizzando incontri periodici con analisti ed investitori.

Il sito internet della Società presenta la sezione: "Investor Relations", facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La messa a disposizione del pubblico delle relazioni trimestrali, relazione semestrale, bilancio di esercizio e consolidato e l'Assemblea degli azionisti, la cui partecipazione è incoraggiata e facilitata, rappresentano per la Società il momento fondamentale di comunicazione tra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di Investor Relations è il Chief Financial Officer del gruppo, sig. Enrico Gomiero.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Si evidenzia, in via preliminare, che la disciplina normativa e regolamentare relativa ai diritti degli azionisti è stata profondamente modificata per effetto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha dato attuazione nell'Ordinamento Italiano alla direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti di azionisti di società quotate).

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2010 ha modificato lo statuto sociale ai fini di apportare le modifiche di natura obbligatoria rese necessarie dal sopra citato D. Lgs n. 27/2010. Alla prossima Assemblea dei Soci verranno sottoposte le modifiche allo statuto sociale di natura facoltativa ai sensi del D.Lgs. 27/2010, ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, si rinvia alla Relazione degli Amministratori sul punto che verrà resa disponibile al pubblico nei termini di legge.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale: "Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte di intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea."

Allo stato attuale il Consiglio non ha ritenuto di proporre all'approvazione dell'Assemblea un regolamento in quanto si ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea – cui compete tra l'altro il compito di regolare lo svolgimento dell'Assemblea – mettano lo stesso nella condizione di garantire un ordinato svolgimento dell'Assemblea.

A ciascun socio viene sempre e comunque garantito il diritto ad intervenire sugli argomenti in discussione. Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato della Società o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale gli art. 21 e 24.1 dello Statuto della società richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob con regolamento, che risulterà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

TABELLE

Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari**Struttura del Capitale Sociale**

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato in Borsa Italiana SpA	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	45.989.800	100	si	
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-----	
Azioni prive del diritto di voto*	0	0	-----	

*Escluse le azioni proprie acquistate dalla società.

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	no	no	no	no
Warrant	no	no	no	no

Partecipazioni rilevanti nel Capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale su capitale ordinario	Percentuale su capitale votante
Carraro Mario	Mario Carraro/Finaid SpA	62,359	64,281
Carraro SpA	Carraro SpA	2,990	--
Carraro Francesco	Carraro Francesco	2,571	2,650
Anima SGR SpA	Anima SGR SpA	2,113	2,178
JP Morgan Asset Management Holdings Inc.	JP Morgan Asset Management Holdings Inc.	2,093	2,158

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Ris. Um. e Rem.		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	
Presidente	Mario Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	X	-	-	-	100	-	-		-		
AD	Alexander J. Bossard	23.04.09	App. bil.2011	M	X	-	-	-	100	-	-		-		
Vice Presidente	Enrico Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	X	-	-	-	100	-	-		X	100	
Amm.re	Francesco Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	-	-	66,7	-	-		-		
Amm.re	Tomaso Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	-	-	88,9	-	-		-		
Amm.re	Antonio Cortellazzo	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	100	13	X	100	X	100	
Amm.re	Anna Maria Artoni	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	100	9	X	71,4	-		
Amm.re	Pietro Guindani	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	88,9	7	-		X	100	
Amm.re	Marco Milani	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	77,8	2	-		X	85,7	
Amm.re	Arnaldo Camuffo	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	88,9	1	X	42,8	X	100	
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:		CDA:9					CCI :7					C.Ris.Um.e Rem: 7			

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Luigi Basso	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	m	X	100	14
Sindaco effettivo	Saverio Bozzolan	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	M	X	100	0
Sindaco effettivo	Roberto Saccomani	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	M	X	100	20
Sindaco supplente	Silvano Corbella	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	m	X	--	--
Sindaco supplente	Marina Manna	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	M	X	--	--
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ALLEGATI

Allegato 1.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il processo volto a garantire gli obiettivi che possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria adottato da Carraro S.p.A. è stato definito coerentemente con le previsioni dell'art.154 bis del Testo Unico della Finanza e si ispira al "COSO Report" (*"Internal Control – Integrated Framework"*, pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), secondo il quale il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali in tema di efficacia ed efficienza delle operazioni, affidabilità dell'informazione finanziaria e compliance con la normativa vigente.

La progettazione, la definizione ed il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso un processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*), l'individuazione e la valutazione dei controlli ed i flussi informativi.

Carraro S.p.A. adotta procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul reporting finanziario un adeguato standard di affidabilità. Tale sistema consta principalmente di principi contabili, criteri e metodi comuni a tutto il gruppo, schemi contabili e di reporting omogenei, programmazione dei processi di consuntivazione e bilancio coordinata centralmente e procedure di controllo analoghe. Grazie a questo complesso di meccanismi, regolati da norme diffuse attraverso istruzioni o guidelines di gruppo riportate nel "manuale contabile", la Capogruppo realizza un efficiente sistema di raccolta e scambio di dati con le proprie controllate e ne svolge il necessario coordinamento.

In tale contesto, il sistema di controllo è stato definito in modo da garantire la diffusione dei controlli ai vari livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative e anche in ragione delle risorse disponibili.

L'approccio adottato da Carraro S.p.A. in relazione alla valutazione, al monitoraggio e aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- i) identificare l'insieme per numerosità e natura dei rischi di errore significativo negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;
- ii) analizzare i processi operativi e le attività di controllo;
- iii) identificare tra queste i controlli chiave, ovvero rilevanti ai fini della mitigazione dei rischi, e valutarne l'efficacia e la completezza;
- iv) verificare l'operatività dei controlli con specifiche attività di testing.

L'individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informativa economico-finanziaria avviene attraverso un percorso che identifica, a partire dalle voci di bilancio più significative, le entità organizzative, i processi coinvolti con le specifiche attività operative e le relative poste contabili che ne sono generate; i controlli a presidio dei rischi individuati sono identificati con lo stesso criterio.

Secondo la metodologia adottata da Carraro S.p.A., i rischi e i relativi controlli sono quindi associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

L'associazione e la valutazione di adeguatezza dei controlli, in particolare i "controlli chiave", con i rischi rilevati, consente di apprezzarne la "copertura" (risk mitigation) e la rilevanza dell'eventuale rischio residuo, ottenendo così l'obiettivo di limitare il rischio di un potenziale errore rilevante sul bilancio.

I controlli in essere nel gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle best practices internazionali, a due principali fattispecie:

1. controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo (o controlli "di linea") quali ad esempio il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento controlli di accuratezza e verifiche di coerenza.

I controlli sono di tipo automatico dove le procedure sono più largamente automatizzate, o direttamente eseguiti dall'operatore o da un supervisore. In questa categoria sono ricompresi i controlli cosiddetti "trasversali" o di monitoraggio effettuati dalla direzione amministrazione e controllo di Gruppo, mirati a identificare e comprendere le anomalie più rilevanti. I controlli, inoltre, possono essere di tipo preventivo, con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di errori o anomalie che potrebbero causare errori nel financial reporting, ovvero di tipo detective, con l'obiettivo di rilevare errori o anomalie che si sono già verificate.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta in genere dalla funzione di Internal Audit attraverso l'attività di testing, utilizzando appropriate tecniche di selezione dei campioni.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, al Comitato di Controllo Interno, all'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno Delegato ed al Collegio Sindacale della Capogruppo, che a loro volta ne riferiscono al Consiglio di Amministrazione.

Allegato 2.

Caratteristiche personali e professionali degli amministratori della società

Mario Carraro

Nato a Campodarsego (Pd) nel 1929, Mario Carraro dopo aver concluso un percorso formativo di tipo umanistico, all'inizio degli anni '60 rileva assieme al fratello Oscar l'azienda fondata dal padre Giovanni, focalizzandosi sulla produzione di trattori agricoli e dando così un forte impulso allo sviluppo dell'attività industriale dell'azienda di famiglia. I nuovi orientamenti del mercato nei primi anni '70 portano Mario Carraro, Presidente della Carraro SpA, ad avviare un importante processo di diversificazione che porterà la società a cambiare core business, passando gradualmente dal veicolo completo ai sistemi di trasmissione (assali e trasmissione) per veicoli su strada e fuoristrada. Negli anni '80 Mario Carraro è l'artefice della costituzione del Gruppo Carraro, che avviene attraverso acquisizioni e costituzioni di nuove società in Italia. Nel 1995 promuove il percorso che porterà la capogruppo Carraro SpA a quotarsi in Borsa. Alla fine degli anni '90 Mario Carraro è il propulsore di una nuova importante fase di espansione all'estero: è il periodo dell'internazionalizzazione del Gruppo. Nominato Cavaliere del Lavoro nel 1990, Mario Carraro è stato Presidente della Federazione degli Industriali Veneti da aprile 1994 a dicembre 1996. Nel maggio 2001 il Senato Accademico dell'Università di Padova ha conferito a Mario Carraro la laurea ad honorem in Economia e Commercio, per "la capacità di indicare le strade dell'innovazione, dando grande peso alla ricerca, all'internazionalizzazione, all'uso di moderni strumenti finanziari e di efficaci tecniche gestionali".

Enrico Carraro

Enrico Carraro è nato a Padova, il 17 aprile 1962. Nel 1985 al termine degli studi e del servizio militare, Enrico ha fatto il suo ingresso nel business di famiglia. Negli ultimi 20 anni ha ricoperto diverse posizioni chiave in numerose aziende del Gruppo Carraro. A giugno 2007 Enrico Carraro è stato nominato Vice Presidente Esecutivo del Gruppo Carraro. In tale ruolo Enrico Carraro affianca la Presidenza alla guida del Gruppo, con poteri vicari di legale rappresentanza e con specifiche deleghe operative ed ha inoltre la delega alle iniziative di New Business Development, in funzione della quale coordina le attività di ricerca, valutazione e definizione di nuovi business, e dei relativi piani di sviluppo nel medio e lungo termine.

Tomaso Carraro

Tomaso Carraro nasce a Padova nel 1966. Si diploma alla University of Chicago nel 2000 (MBA). Inizia la sua esperienza manageriale nel 1994 come responsabile della filiale commerciale statunitense del Gruppo Carraro (Chicago, Illinois). Durante gli otto anni negli Stati Uniti, le attività commerciali del Gruppo crescono in modo significativo e l'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico) diventa il principale mercato di riferimento. Nel 1999 viene nominato Direttore Generale di Carraro North America e porta a termine con successo l'organizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Calhoun (Georgia, Stati Uniti). Nel 2002 torna in Italia e viene nominato Chief International Officer del Gruppo Carraro. Nel 2007 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Gear World, la nuova società cui fanno capo le aziende del gruppo già attive nel settore ingranaggi, assieme alla neo-acquisita miniGears SpA.

Alexander Josef Bossard

Alexander Bossard, (23 giugno 1950 – Emmen – CH). Dopo gli studi all'Università di Scienze Applicate (FHBB) a Basilea, dove si è laureato nel 1973 in Economia Aziendale, è entrato nel Gruppo Sulzer nell'area Finanza e Controllo gestione, con esperienze a Parigi, in Italia e in Svizzera. A inizio 1982 è tornato in Italia nella funzione di Direttore Amministrativo della De Pretto Escher Wyss a Schio. La sfera di responsabilità comprendeva oltre all'area amministrativa anche l'information technology e gli acquisti. Nel 1988 viene nominato Amministratore Delegato della società. Dal 1995 al 1998 gli viene affidata la responsabilità per la regione Nord America per la Divisione Sulzer International a New York, relativa alla gestione ed al coordinamento dell'organizzazione di vendita e servizi delle diverse società di produzione negli Stati Uniti, nel Canada ed in Messico, oltre al coordinamento della rappresentanza del gruppo verso l'esterno come pure dell'attività della Holding statunitense. Dal 1999 alla fine 2001 è Amministratore Delegato della Sulzer Tessile Italia. A inizio 2002 entra nel gruppo miniGears di Padova come Amministratore Delegato. In questi anni la miniGears ha realizzato un forte sviluppo di internazionalizzazione con la partenza dello stabilimento produttivo statunitense prima e la creazione della unità produttiva in Cina poi. Con l'acquisizione del gruppo miniGears da parte del gruppo Carraro nell'estate del 2007, inizia la collaborazione con il gruppo Carraro, come consigliere d'amministrazione della Gear World, responsabile per progetti di acquisizione, e come direttore della Business Unit Agritalia. A partire dal 4 agosto 2009 ha assunto la carica di amministratore delegato di Carraro SpA.

Anna Maria Artoni

Anna Maria Artoni (Guastalla (RE), 1967), è vice presidente di Artoni Group SpA, azienda di famiglia, leader nel settore trasporti e logistica. E' vice presidente di Artoni Trasporti SpA, presidente di Artleasing SpA, nonché presidente di altre società del Gruppo Artoni. Da aprile 2008 è membro indipendente del consiglio di amministrazione di Saipem SpA e fa parte dell'Audit Committee e Compensation Committee. Da aprile 2006 è membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza gruppo Credit Agricole.

Dal 2005 fa parte del comitato investimenti di Credem Private Equity SGR. Da novembre 2008 fa parte della Strategic Committee di 21 Investimenti. Da maggio 2005 è Presidente Confindustria Emilia e Romagna. Fa parte della Giunta e del Consiglio direttivo di Confindustria dal 2002. Dal 1999 fa parte del Comitato di Presidenza e del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Reggio Emilia. A partire dal 1986 ha ricoperto diversi incarichi nel movimento dei Giovani Imprenditori e nell'aprile 2002 è stata eletta presidente dei Giovani Imprenditori e Vicepresidente di Confindustria. E' componente del Consiglio Direttivo Assonime. Nel 2002 è stata designata dal Governo italiano a far parte dell'Advisory Board sull'Innovazione Tecnologica. E' consigliere d'Amministrazione dell'Università Luiss Guido Carli e fa parte dell'Advisory Board di Alma Graduate School di Bologna.

Antonio Cortellazzo

Antonio Cortellazzo (Este (PD), 1937) è Dottore Commercialista dal 1967 e Revisore Contabile dall'istituzione del Registro. Laureato in Economia e Commercio, ha ricoperto importanti incarichi nell'ambito dell'Ordine professionale in Italia e all'estero. È stato docente di tecnica professionale dal 1999 al 2004 presso la Facoltà di Economia all'Università di Padova e presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale.

Dopo aver ricoperto significative cariche societarie in Credito Italiano, Banca Cattolica del Veneto, Banco Ambrosiano Veneto, Banca Intesa, e in altre società quotate quali Grassetto, Safilo e Stefanel, attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale di società nella zona geografica del Nordest, tra cui Benetton Group, Fondazione Banca Antonveneta, Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, NEM SGR S.p.A.. E' componente dell'Advisory Board della Facoltà di Economia dell'Università di Padova.

Marco Milani

Marco Milani, nato a Milano nel 1954, laureato in Ingegneria, è dal 27 luglio 2004 Amministratore Delegato di Indesit Company. Entrato nella Società nel 1980, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nei vari settori, sia industriale che commerciale in Italia, ma soprattutto all'estero. Nel 1998, e fino all'acquisizione di Stinol nel 2000, diviene responsabile del mercato CSI (Repubbliche ex-sovietiche) e degli altri Paesi dell'Est con sede a Mosca. Rientrato in Italia assume l'incarico di Direttore Generale e, nel marzo 2002, viene nominato Amministratore Delegato di Indesit Company UK, la società nata dall'acquisizione di GDA-Hotpoint, che Milani ha portato alla completa integrazione.

Pietro Guindani

Pietro Guindani è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vodafone Italia dal mese di luglio 2008. Conseguita la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1982, ha iniziato la propria carriera professionale presso la sede italiana di Citibank N.A. nell'area Global Corporate Banking fino al 1986. Dal 1986 al 1993 ha lavorato nel settore chimico, prima come Direttore Finanza Internazionale del gruppo Montedison e successivamente come Chief Financial Officer di European Vinyls Corporation a Bruxelles (joint-venture 50-50 tra ENI e ICI). Nel 1993 ha assunto l'incarico di Direttore Finanza Internazionale del Gruppo Olivetti e nel 1995 e' entrato in Vodafone Italia (all'epoca società controllata dal Gruppo Olivetti e con la denominazione di Omnitel Pronto Italia) dove ha ricoperto la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo e Chief Financial Officer della Regione South Europe, Middle East and Africa fino al 2004, per poi diventare Amministratore Delegato di Vodafone Italia e membro del Comitato Esecutivo del Gruppo Vodafone dal 2004 al 2008. In Confindustria, dal 2004 al 2009 è stato Presidente di Asstel - Assotelecomunicazioni, l'associazione delle imprese di telecomunicazioni, di cui è tuttora membro del Consiglio Direttivo come "past president". E' Vicepresidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, oltre che membro della Giunta di Confindustria, di Unindustria e del Consiglio Direttivo di Assolombarda. Attualmente ricopre anche altri incarichi societari tra cui quello di membro del Consiglio di Amministrazione di SFR S.A. France, di consigliere di amministrazione nella società Sorin SpA, quotata alla borsa valori di Milano; e' membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova e Presidente della Bocconi Alumni Association.

Arnaldo Camuffo

Nato a Venezia nel 1961, è laureato in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 1990 ha conseguito l'MBA al Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology e il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale all'Università di Venezia. Già Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università di Venezia (1990-2003) e di Padova (2003-2007), ha svolto attività di consulenza direzionale per alcuni tra i principali gruppi industriali italiani. Ha collaborato con i maggiori istituti di formazione italiani ed europei. Collabora con istituti di ricerca e associazioni professionali italiane nelle discipline organizzative e di gestione delle risorse umane. È membro del Comitato Scientifico dell'AIF e di ASFOR. È Direttore Scientifico del Lean Enterprise Center of Italy e membro del Board of Directors del Lean Global Network. È Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale all'Università L. Bocconi di Milano e docente della SDA Bocconi. Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Autogrill SpA dal 2008.